

Il primo Rinascimento

Indice

1. Introduzione: la parola Rinascimento e significato
2. Umanesimo e prospettiva
3. La lezione degli antichi: il classico
- 4. Brunelleschi**
5. La cupola del Duomo di Firenze
6. Struttura della Cupola
7. Sezione della cupola
8. Ospedale degli Innocenti
9. Sagrestia Vecchia
- 10. Leon Battista Alberti: intro**
11. Tempio Malatestiano a Rimini
12. Le proporzioni classiche del tempio
13. Chiesa di Santa Maria Novella
14. Le volute
15. Chiesa di Sant'Andrea a Mantova
- 16. Donatello: intro**
17. Crocifisso di Donatello e di Brunelleschi
18. San Giorgio
19. Il bassorilievo: il banchetto di Erode
20. Il David
21. Particolari del David
22. Monumento equestre del Gattamelata
- 23. Masaccio intro**
24. Trittico di San Giovenale
25. Cappella Brancacci
26. Tributo di Masaccio: impianto prospettico
27. Cacciata dei Progenitori dal Paradiso terrestre
28. Trinità del Masaccio

Disegno della capanna 1300-800 a. C. Palatino

Regola e trasgressione

Novella del Grasso legnaiuolo, resoconto della beffa inventata da Filippo Brunelleschi intorno al 1409 ai danni dell'intarsiatore Manetto Ammannatini, con la collaborazione anche di Donatello.



Brunelleschi, da Le vite di Vasari



La Novella del Grasso legnaiuolo, Antonio Manetti, 1489

Regola e trasgressione

Nel Libro del Cortegiano di Baldassarre Castiglione viene coniato un neologismo: "sprezzatura".

"...per dir forse una nova parola, usar in ogni cosa una certa sprezzatura, che nasconda l'arte e dimostri ciò che si fa e dice venir fatto senza fatica e quasi senza pensarvi"

Come l'ape sceglie i fiori nei prati, il cortegiano ruberà la grazia dove sarà più 'laudevole'

La bellezza del parlare deriva da eccezioni alle regole grammaticali, confermate dall'uso quotidiano della lingua, perché piacciono all'orecchio.

L'architettura umanista riflette un equilibrio fra ricerca di fondamento e sperimentazione.

Grazia= nascondere e apparire

Utilità

Naturalezza/finzione

Bontà

Bellezza

Modelli plurali

Le regole derivano dalle eccezioni

E' la trasgressione (non ostentata) che fonda le regole e non viceversa

Innovazione linguistica

Modelli classici e rappresentazione

Il pluralismo linguistico convive con l'idea di regola, perché plurale è la **lezione dell'antico**.

L'idea però non è riproducibile ma è rappresentabile (prospettiva).

Elemento nuovo e sostanziale del Rinascimento è l'introduzione del **sistema rappresentativo**.

L'idea quindi è avvicinabili 'solo' attraverso l'effrazione, l'esperimento e la continua interrogazione.

La Novella del Grasso legniauolo è un rito sacrificale per far trionfare la finzione e lo spirito di calcolo.

Nella Novella il burlato è chiuso in uno studiolo a tarsie prospettiche (Urbino) senza finestre= la rappresentazione ha invaso totalmente lo spazio umanistico

Heidegger: "età del mondo messo in immagine"



Giuliano da Maiano, *Studiolo di Federico da Montefeltro*, 1473-1476

Rinascita

Il concetto di “**rinascita**” viene usato per la prima volta nella metà del XVI secolo, da Giorgio Vasari, architetto, pittore e autore del fondamentale testo *Vite de' più eccellenti pittori, scultori et architettori*, 1550 Firenze.

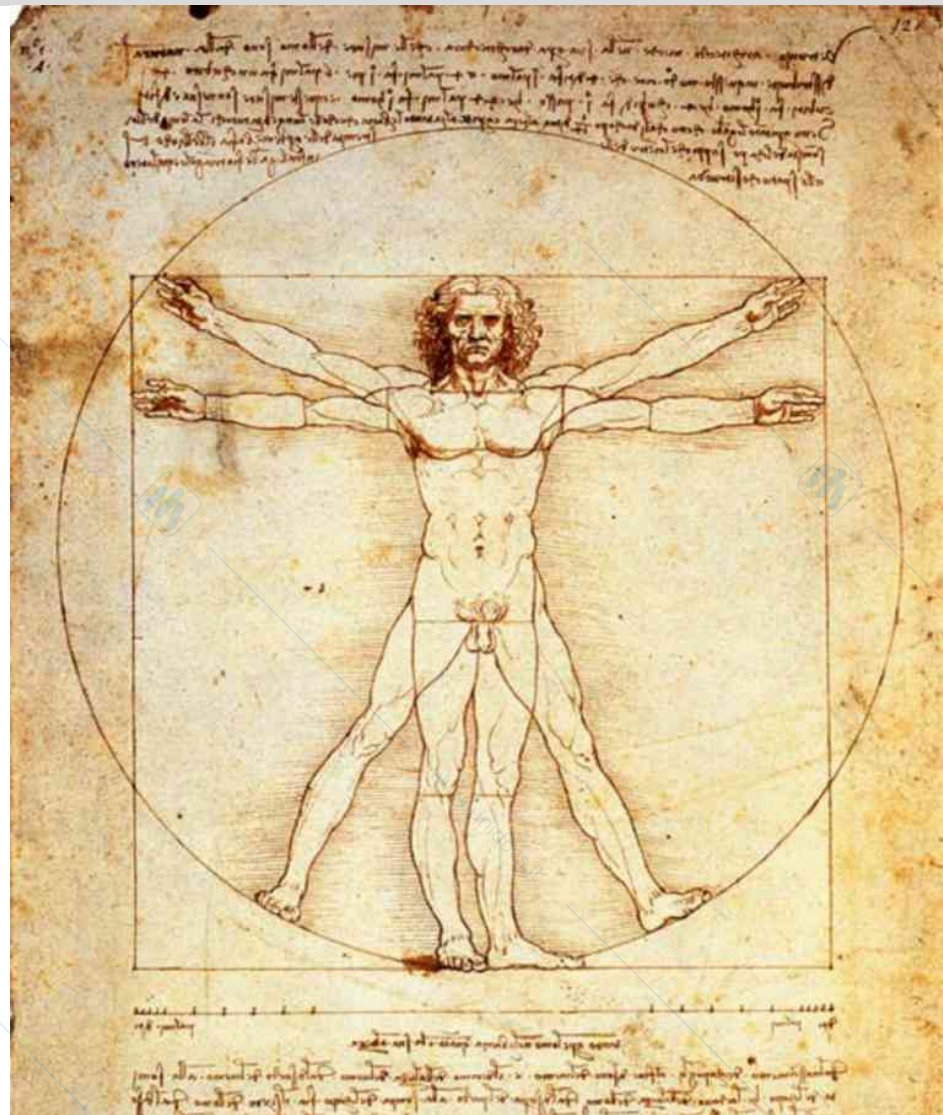
Vasari fa riferimento alla rinascita artistica e culturale che si contrappone ai secoli “bui” del Medioevo, comincia con Giotto e si afferma nel 1400 con Brunelleschi, Donatello e Masaccio, culminando nel 1500 con Michelangelo. Con Rinascimento si intende il periodo che va dalla fine del 1300 a tutto il 1500 in Italia e in Europa



Mappa dell'Italia nel 1492

Il Rinascimento prende le mosse dall'Umanesimo, movimento culturale e ideologico che nasce alla fine del 1300 a **Firenze**.

Alla base dell'**Umanesimo** vi è la rinnovata fiducia nell'uomo e nelle sue capacità e la consapevolezza della centralità dell'uomo nell'universo; questo porta alla distinzione fra visione laica e visione religiosa della storia. Infatti i protagonisti del Rinascimento furono gli **intellettuali** – letterati, artisti, filosofi, scienziati, architetti –, i quali, in quanto figure sociali, si differenziavano nettamente dagli uomini colti dell'età medievale, in gran parte ecclesiastici. L'attività degli intellettuali del Rinascimento fu resa possibile dalla protezione di sovrani, grandi nobili, e anche papi (*mecenatismo*).



Leonardo da Vinci, 1490, Gallerie dell'Accademia a Venezia.

L'acquisizione della centralità dell'uomo, di una visione laica e di una prospettiva storica, si accompagna alla volontà di conoscere il mondo in maniera scientifica e di rappresentare lo spazio in maniera concreta e razionale.

La **prospettiva geometrica**, ideata da Brunelleschi, è la scienza che permette di rappresentare oggetti tridimensionali su superfici bidimensionali, in modo da far coincidere la rappresentazione prospettica con la visione diretta.

La prospettiva è quindi concepita come un metodo di rappresentazione a misura d'uomo e fondato su regole matematiche.

La prospettiva potrà servire a rappresentare anche immagini che però in realtà non esistono.



La città ideale, 1480-1490, 6tempera su tavola, 67,5x239,5 cm. Galleria Nazionale della Marche, Urbino

Firenze: culla dell'Umanesimo

La città di Firenze fra la fine del Trecento e gli inizi del Quattrocento attraversa un periodo di fervore artistico e culturale favorito da un'economia fiorentina e da un governo oligarchico di banchieri e commercianti (Brancacci, Strozzi, Medici). Il più grande banchiere europeo è fiorentino della famiglia de' Medici. La città riesce anche a contrastare le mire espansionistiche dei Visconti di Milano e del Re di Napoli.

L'Umanesimo fiorentino prende forza anche da una visione laica della storia non più proiezione divina ma frutto di una costruzione dell'uomo. La storia e la cultura di Roma antica sono riferimento morale, politico e civico per i reggenti la città; i classici vengono studiati anche filologicamente in un colloquio alla pari per prendere le virtù fondamentali.



La città ideale, 1480-1490, 6tempera su tavola, 67,5x239,5 cm. Galleria Nazionale della Marche, Urbino

Leon Battista Alberti su Firenze ovvero Brunelleschi, Donatello, Ghiberti e Della Robbia

“Ma poi che io dal lungo esilio, in quale noi Alberti invecchiati, qui fui in questa nostra sopra le altre ornatissima patria ridotto, compresi in molti, prima in te, Filippo (Brunelleschi), e in quel nostro amicissimo Donato scultore, ed in quelli altri Nencio, Luca e Masaccio, essere a ogni lodata cosa in ingegno da non posporli a qua si sia staio antiquo e famoso in queste arti”



La città ideale, 1480-1490, 6tempera su tavola, 67,5x239,5 cm. Galleria Nazionale della Marche, Urbino

La prospettiva scientifica

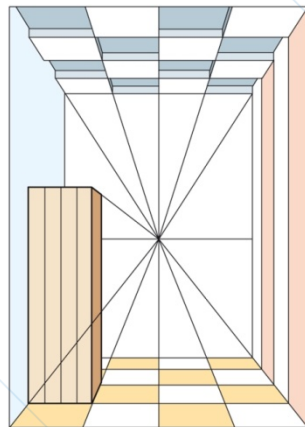
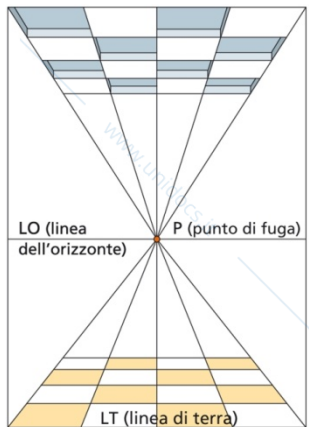
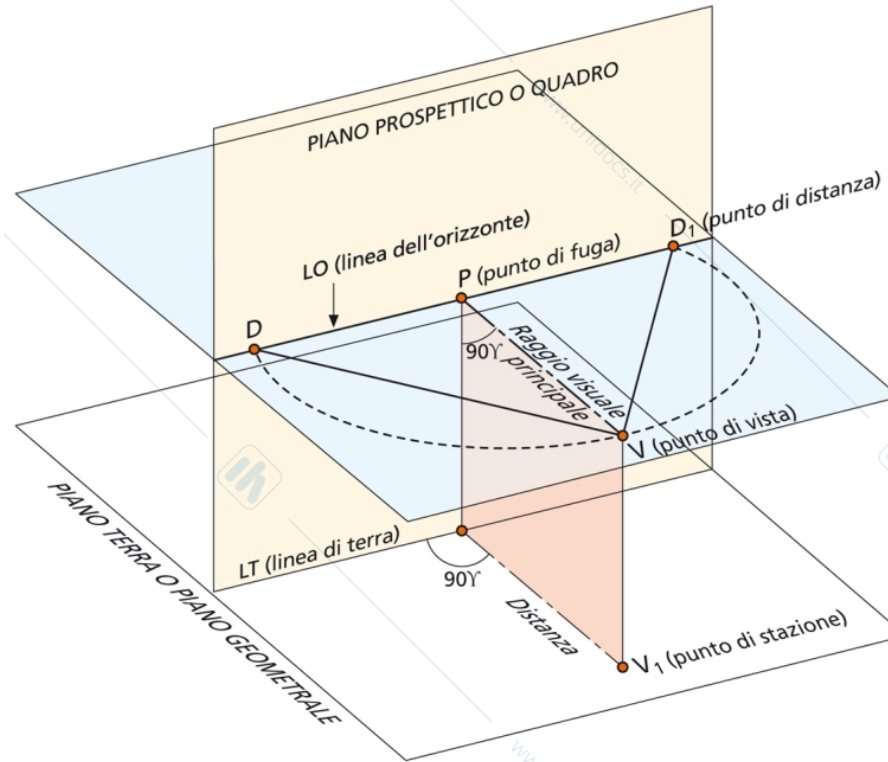
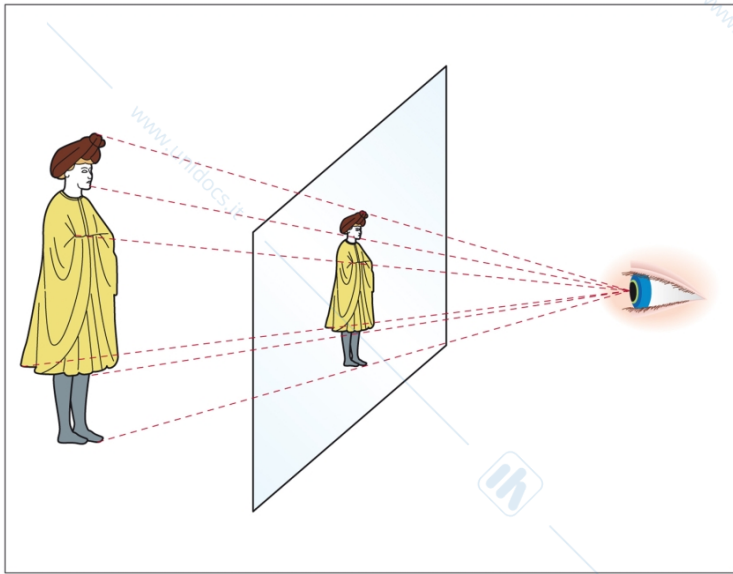
L'Intellettuale del Primo Rinascimento vuole quindi basare il suo sapere su basi dimostrabili razionalmente anche matematicamente così da conoscere e dominare se stesso e il mondo. E' Filippo Brunelleschi che idea il metodo scientifico di rappresentazione dello spazio: la prospettiva geometrica che consente di controllare razionalmente lo spazio, concepito a misura d'uomo. Oltre che lo spazio anche il corpo umano si conformerà alle regole razionali e scientifiche. La concordanza fra le parti (di un edificio o di un corpo) devono riflettere l'armonia interiore. Quindi l'artista del Primo Rinascimento indagherà anche la soggettività dell'individuo ovvero l'espressione dei sentimenti.

L'umanità reale ed eroica dei dipinti di Masaccio e delle sculture di Donatello; la costruzione salda dello spazio e gli atteggiamenti austeri ed emotivi trasmettono la forza morale, l'energia e la dignità del Primo Umanesimo.

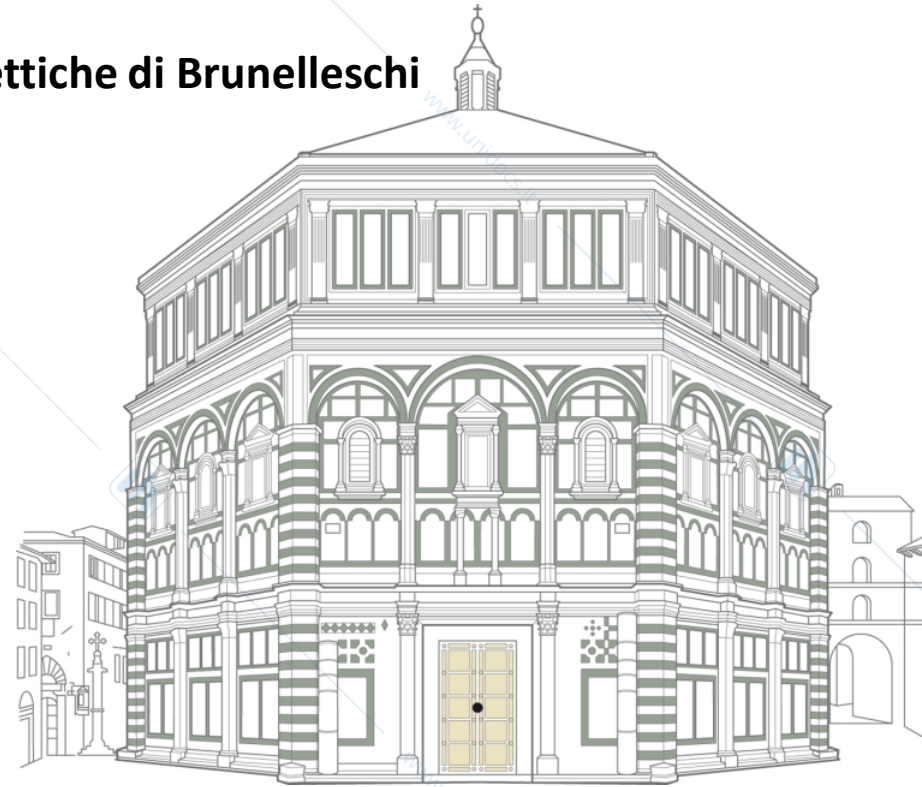
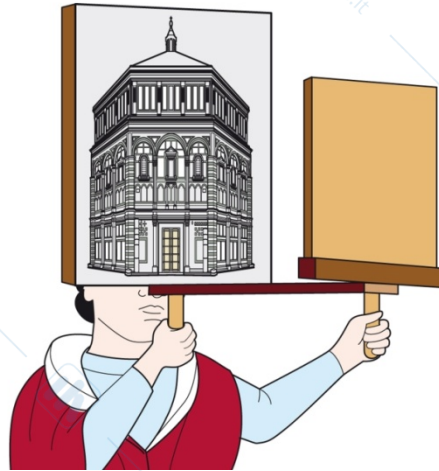
L'artista umanista oltre a imitare la natura dovrà realizzare **opere simili al vero, verosimili**, conoscendo scientificamente la natura stessa.



La prospettiva scientifica



La prospettiva scientifica: le tavolette prospettiche di Brunelleschi

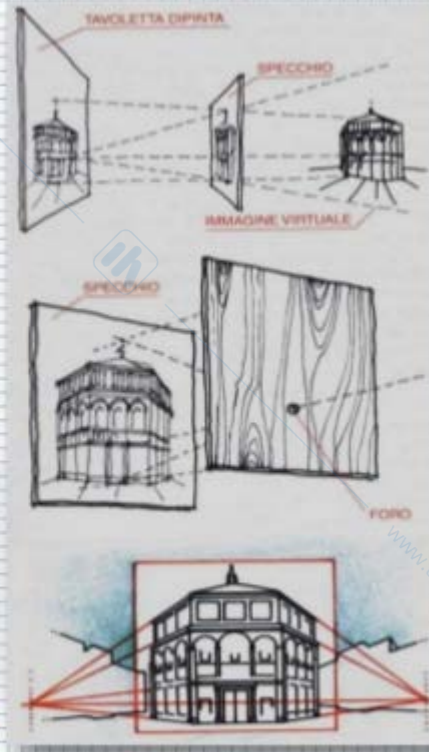


La prospettiva scientifica: le tavolette prospettiche di Brunelleschi

- La prospettiva lineare fu elaborata all'inizio del 1400 da **Filippo Brunelleschi**; da quel momento è stata sempre usata dagli artisti fino agli inizi del Novecento.



Nell'esperimento della prima tavoletta il dipinto riflesso dallo specchio coincide perfettamente con l'immagine percepita dall'osservatore, quando abbassi lo specchio e veda la scena reale. Brunelleschi scelse un edificio esistente, e non immaginario, in modo da verificarne i risultati.



• Le tavolette prospettiche di Brunelleschi

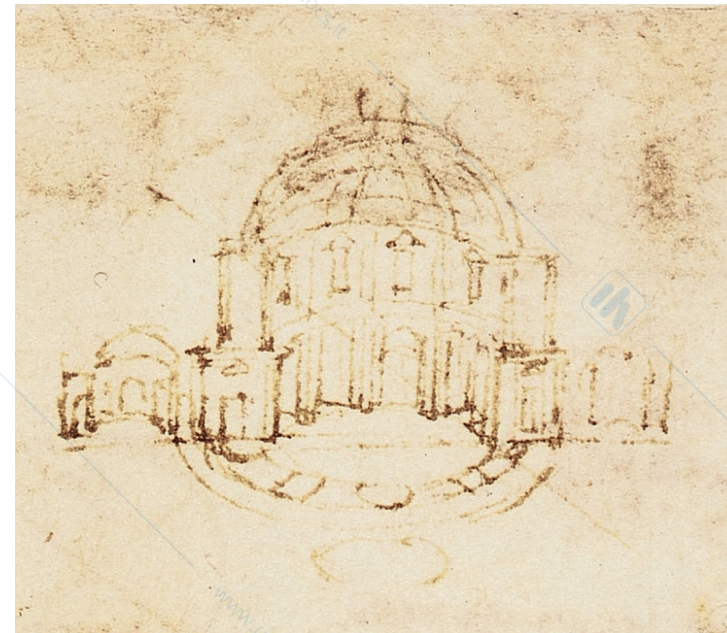
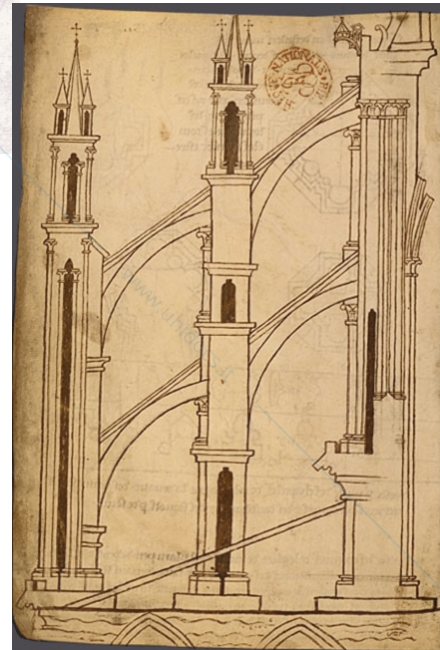
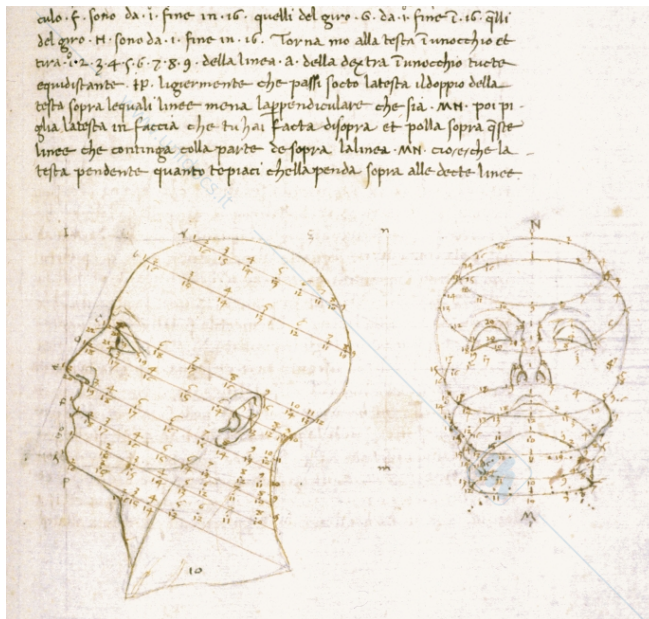
La prospettiva scientifica: le tavolette prospettiche di Brunelleschi



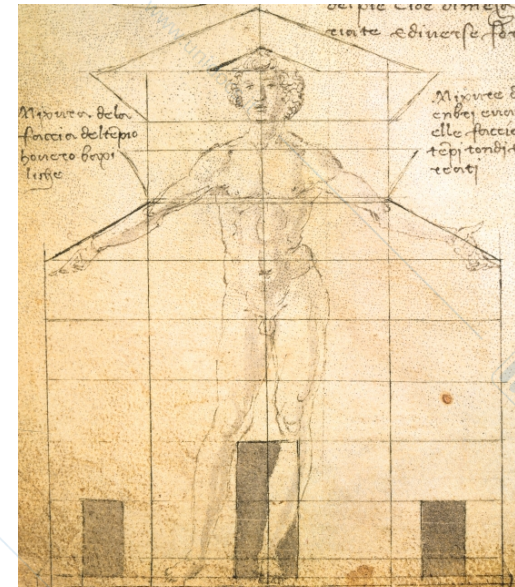
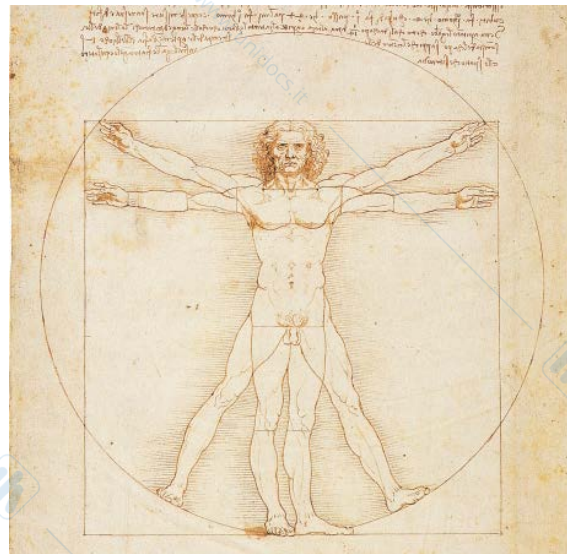
La cronaca (1475) di Antonio Manetti, biografo di Brunelleschi, descrive l'esperimento; su una tavoletta di forma quadrata con lato di mezzo braccio (circa 30 cm) egli aveva dipinto il **Battistero** con i suoi intarsi marmorei in un modo talmente accurato «che non è miniatura che l'avessi fatto meglio».

Per dimostrare la verosimiglianza dell'immagine dipinta con quella reale, nella tavoletta fu praticato un foro svasato verso il retro del dipinto, in modo che l'occhio dell'osservatore, posto in un punto preciso (circa 60 cm all'interno della porta centrale del Duomo) potesse precepire l'immagine reale della scena. Successivamente con l'aiuto di uno specchio sorretto dall'altra mano e regolato a distanza opportuna, egli poteva vedere l'immagine dipinta riflessa nello specchio e ammirare la perfetta coincidenza dell'immagine dipinta con quella reale. La verosimiglianza era accentuata dall'effetto creato da una lamina d'argento che nel dipinto cospargeva l'area del cielo, al fine di ottenere un'immagine riflessa del cielo reale e una esaltazione dell'effetto illusionistico. Per sopperire all'inversione tra destra e sinistra con cui l'immagine riflessa dallo specchio mostrava il dipinto, questo venne eseguito con rovesciamento simmetrico.

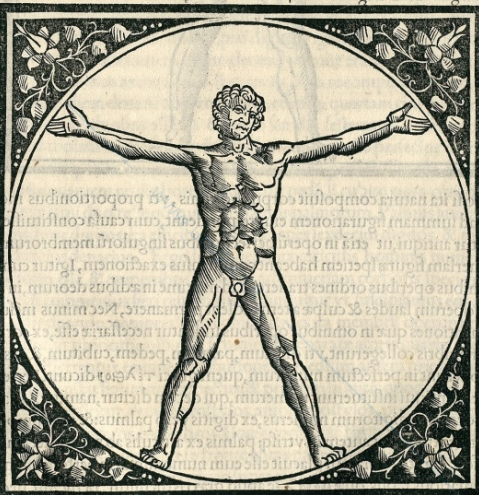
La prospettiva Piero della Francesca, Leonardo, Villard de Honnecourt



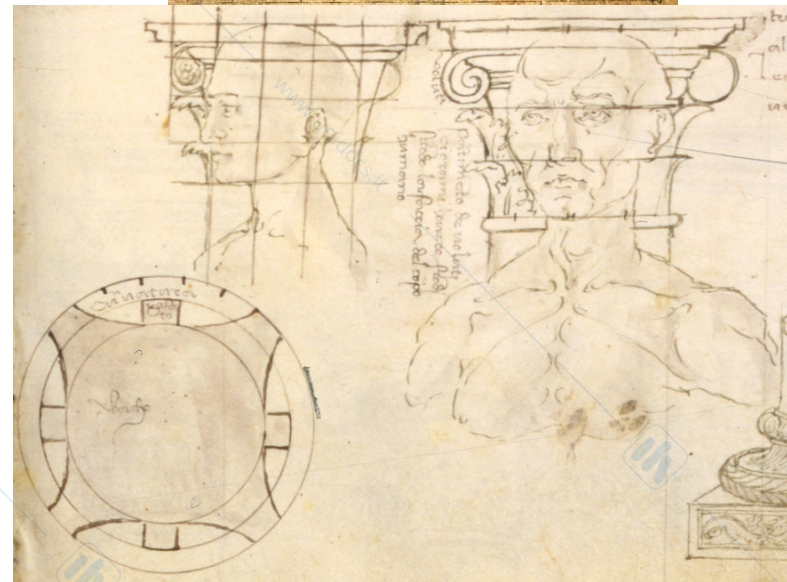
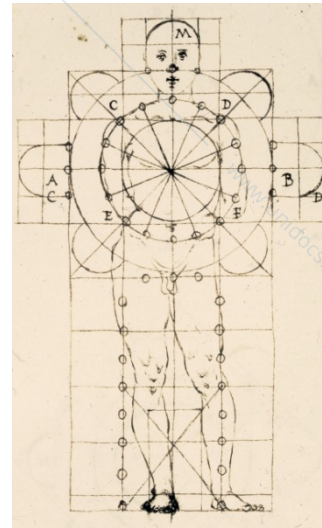
Le proporzioni: Leonardo, Francesco di Giorgio Martini



bus & pedibus panis circinij collocati cetrū, in vmbilico eius, circūgen
do rotundationem utrarunq; manuum & pedum digiti linea tangentur.



Non minus quemadmodum schema rotundationis in corpore efficitur,
item quadrata designatio in eo inuenit. Nā si a pedibus imis ad summū ca



La lezione degli Antichi



Filippo Brunelleschi (1377-1446)



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Vasari su Brunelleschi

“Molti forma la natura diminuiti di persona e di fattezze nel nascere loro, et a quegli fa in corpo l'animo pieno di tanta grandezza et il cuore di sí smisurata terribilità, che se non cominciano cose difficili et impossibili e quelle non rendono finite al mondo con maraviglia di chi le vede, mai non danno requie alla vita loro. E tante cose, quante l'occasione mette nelle mani di questi, per vili e basse che elle si siano, le fanno essi divenire in pregio et altezza. Laonde mai non si doverrebbe torcere il muso, quando s'incontra in persone che in aspetto non hanno quella prima grazia o venustà, che dovrebbe dare la natura nel venire al mondo a chi opera in qualche virtù, perché non è dubbio che sotto le zolle della terra si ascondono le vene dell'oro. E molte volte nasce in questi che sono di sparutissime forme, tanta generosità d'animo e tanta sincerità di cuore che, sendo mescolata | la nobiltà con esse, non può sperarsi da loro se non grandissime maraviglie; perciocché e' si sforzano di abbellire la bruttezza del corpo con la virtù dell'ingegno, come apertamente si vide in Filippo di Ser Brunellesco, sparutissimo de la persona, ma di ingegno tanto elevato, che ben si può dire che e' ci fu donato dal cielo per dar nuova forma alla architettura, già per centinaia d'anni smarrita, nella quale gl'uomini di quel tempo in mala parte molti tesori avevano spesi, facendo fabbriche senza ordine, con mal modo, con tristo disegno, con stranissime invenzioni, con disgraziatissima grazia e con peggior ornamento”.

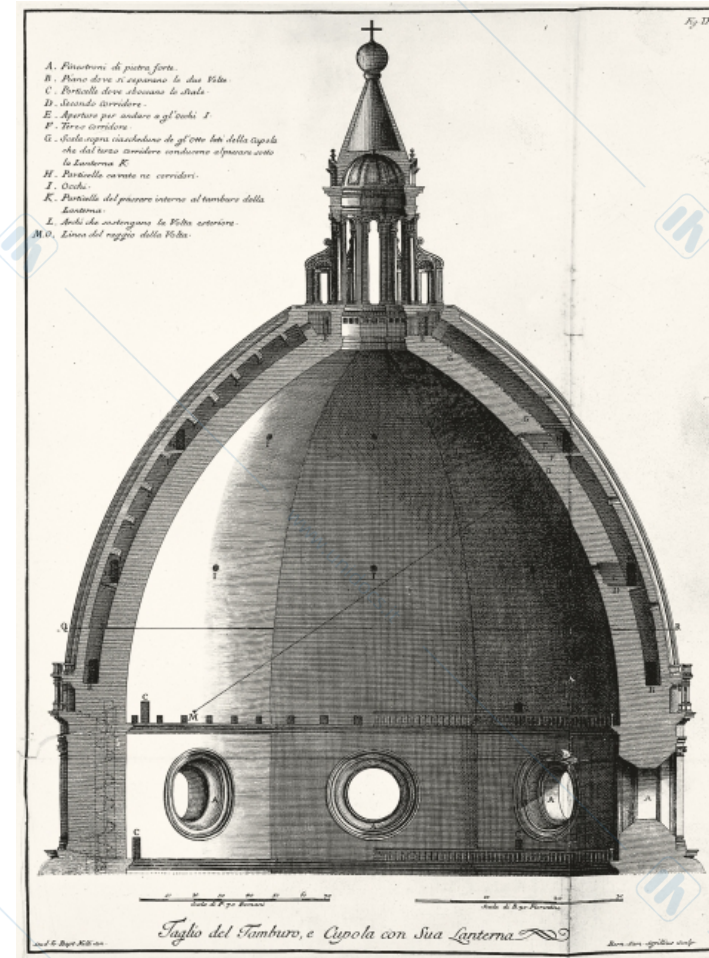
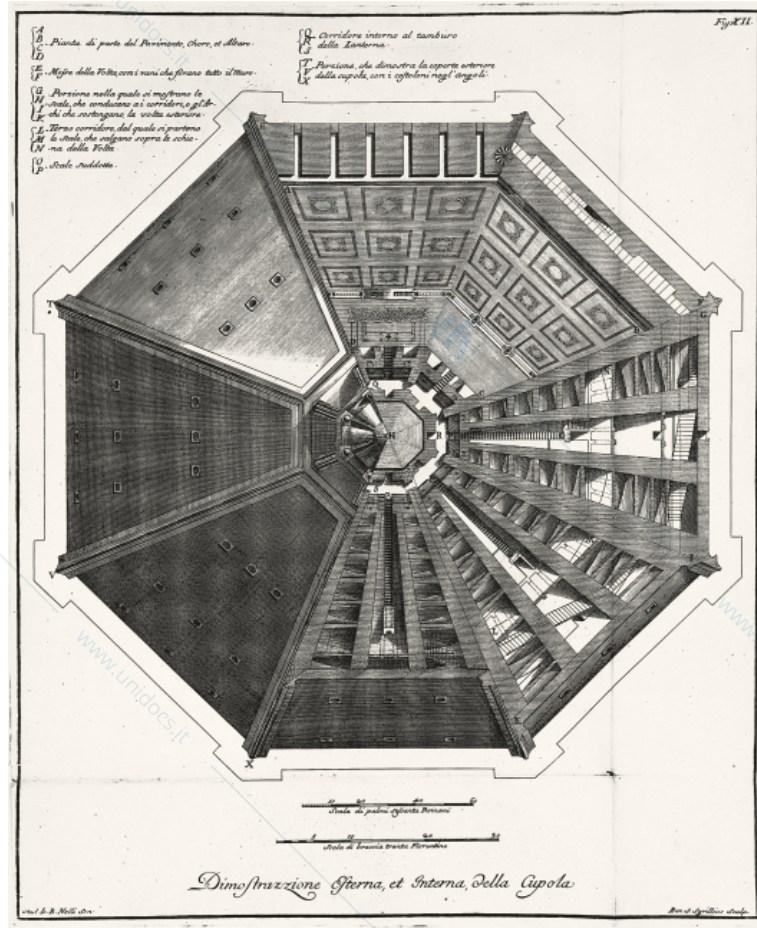
Filippo Brunelleschi (1377-1446)
Cupola della Cattedrale di Santa Maria del Fiore, 1420-1436, Firenze

Vasari sulla cupola: "I monti intorno a
Firenze paiono simili a lei"



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

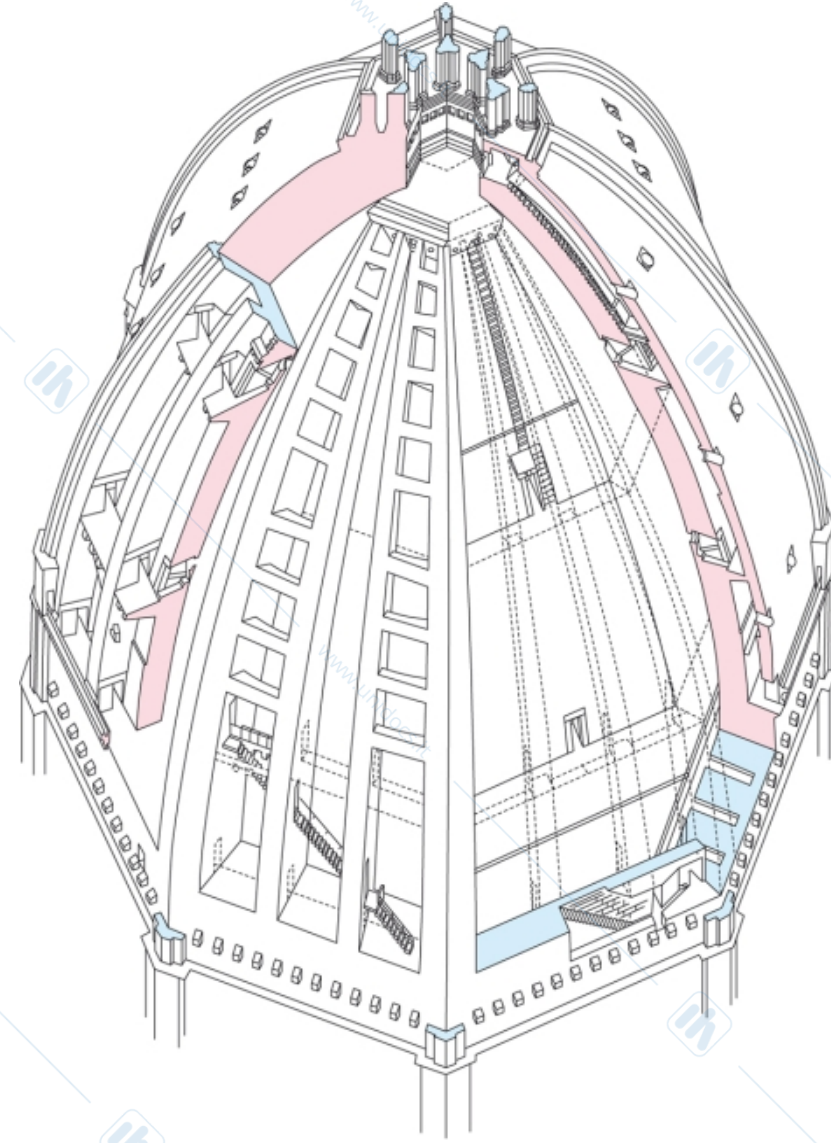
Doppia calotta



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

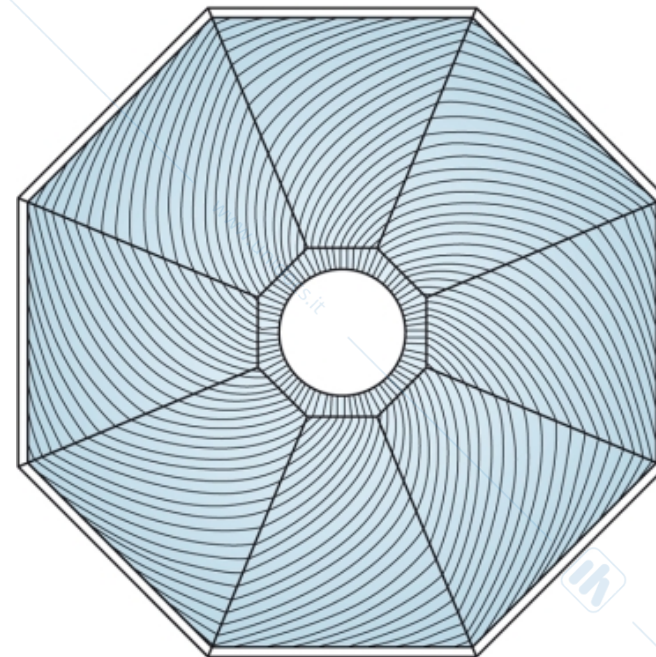
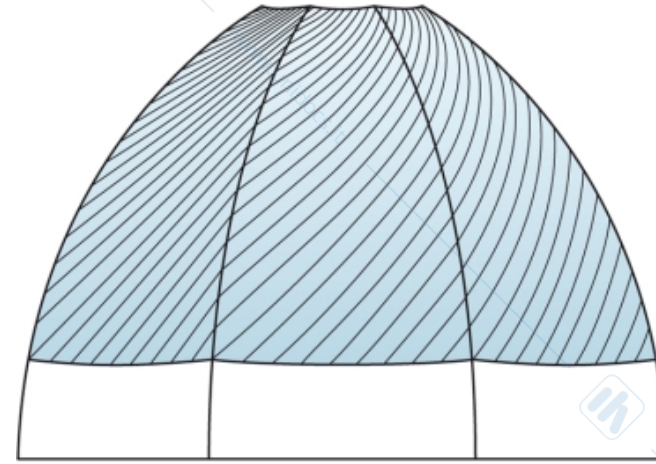
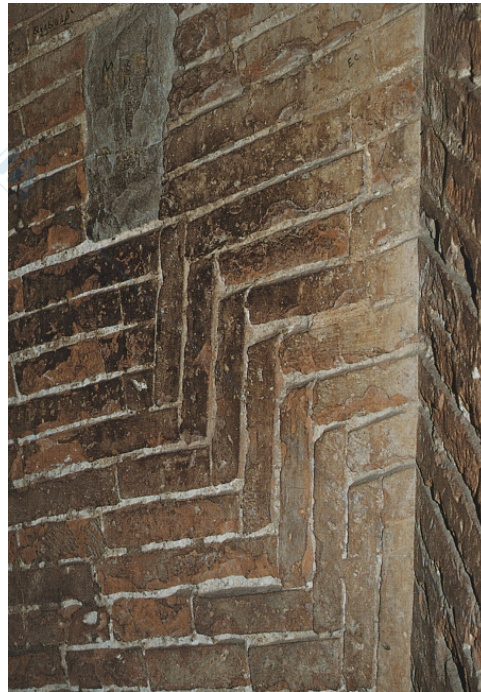


Opus spigatum
Doppia calotta

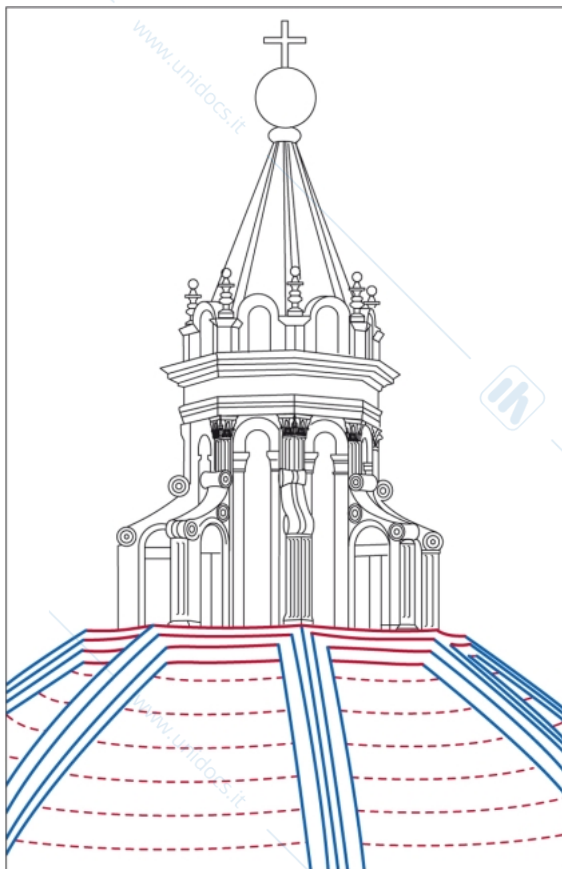


Filippo Brunelleschi (1377-1446)

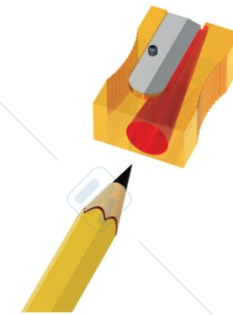
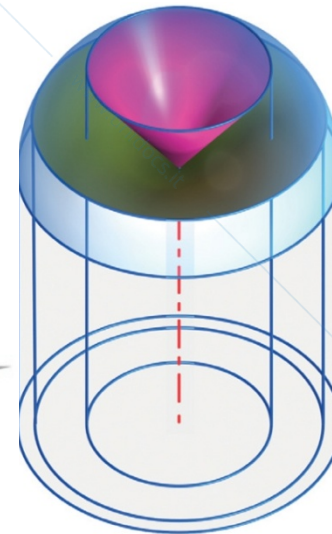
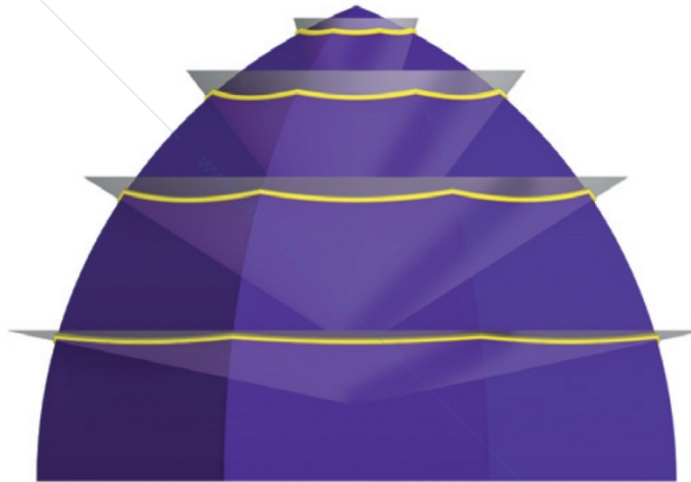
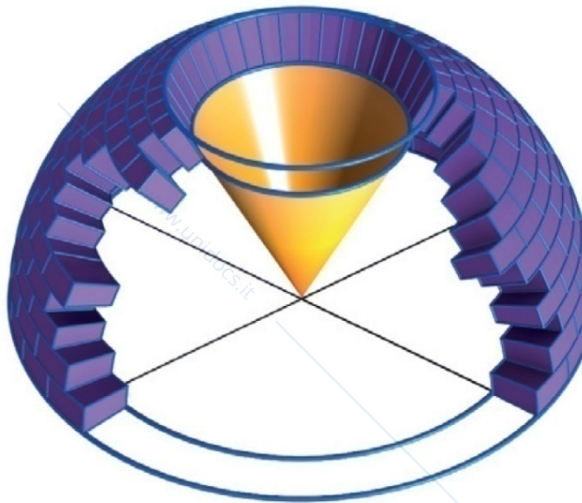
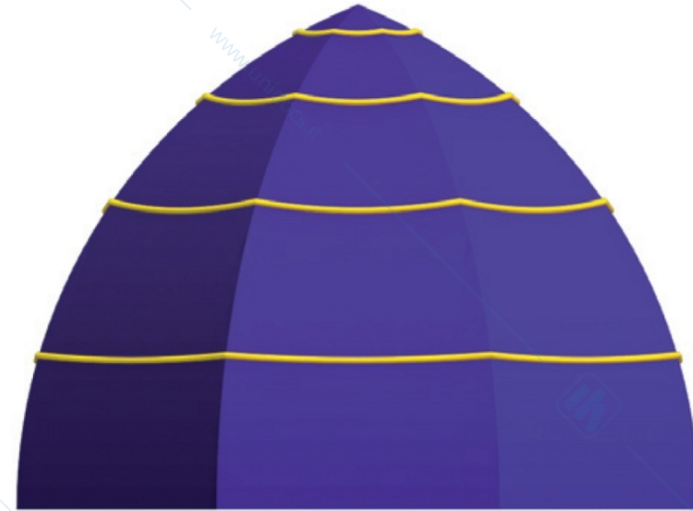
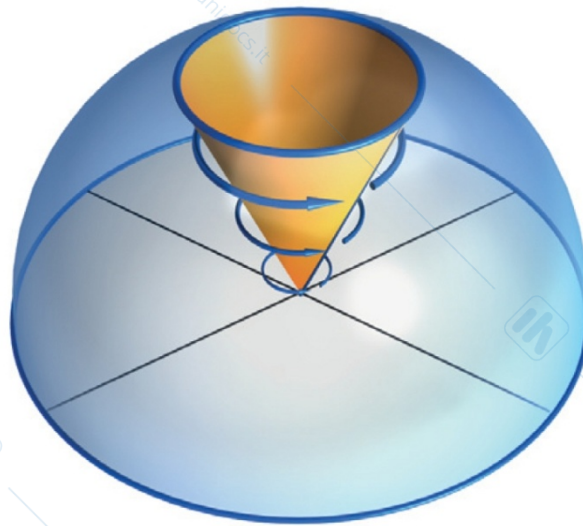
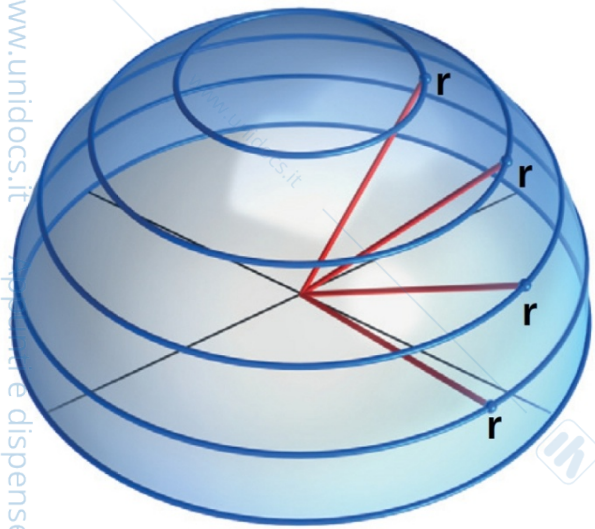
Orditura dell'opus spigatum spiraliforme
Struttura autoportante



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

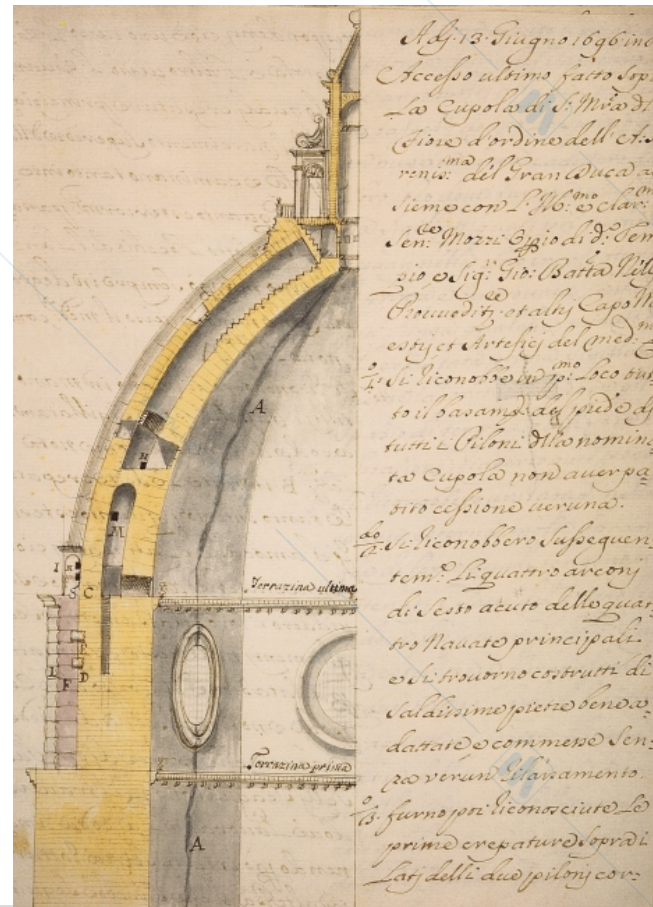


Filippo Brunelleschi (1377-1446)



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Nuove strutture= nuove macchine



Disegno e storia dell'arte

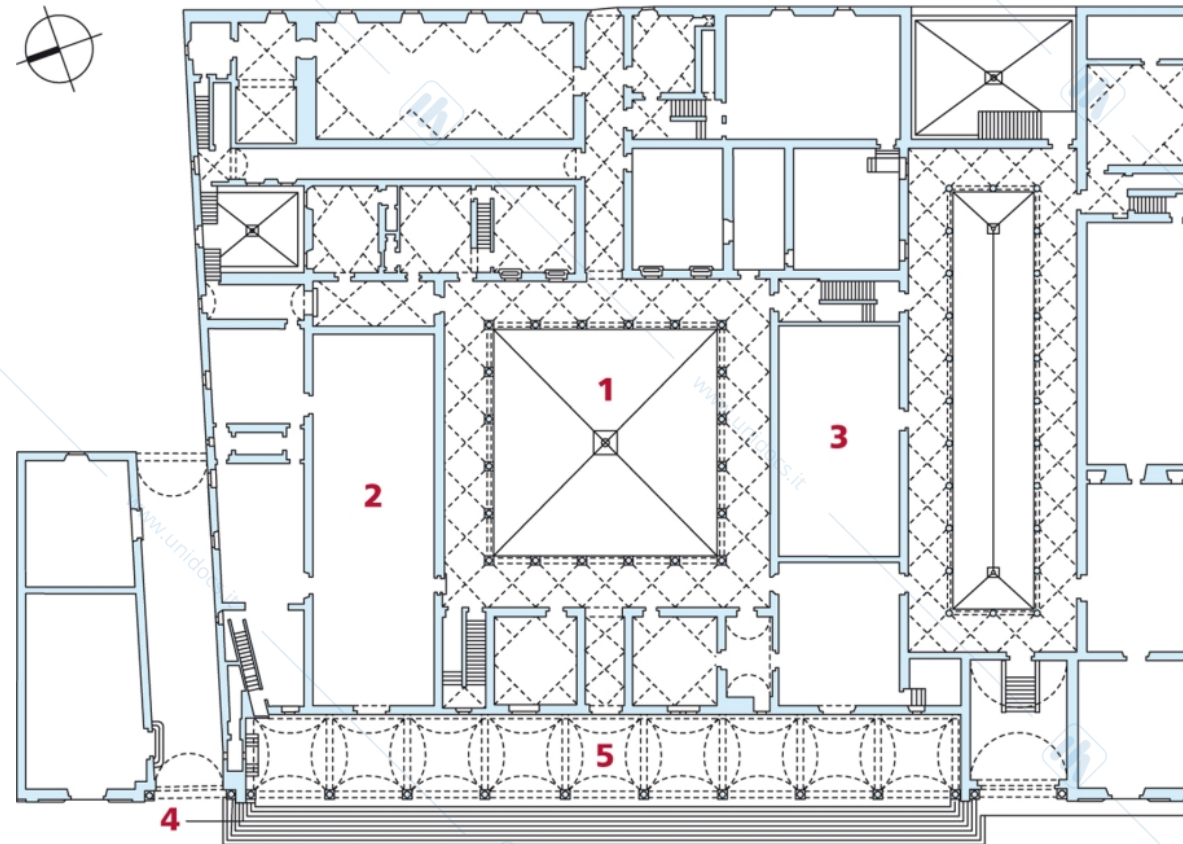
Prof.ssa Rossaro

Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Spedale degli Innocenti, dal 1419, Firenze

Chiude un lato della Piazza porticata della Serenissima Annunziata, tipico esempio di piazza rinascimentale.

Chiostro centrale, chiesa alla sinistra e dormitorio per gli orfani alla destra.



Filippo Brunelleschi (1377-1446) Spedale degli Innocenti, dal 1419, Firenze

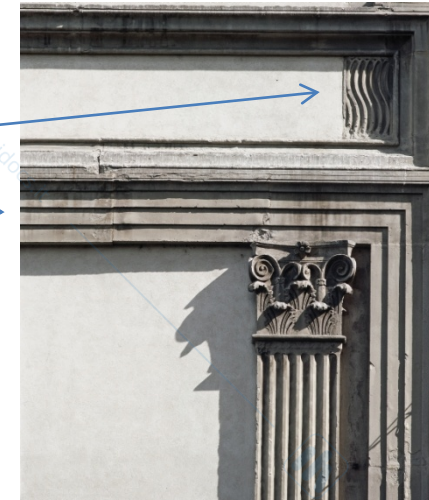
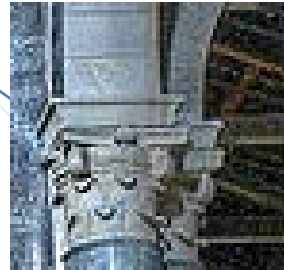


Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Spedale degli Innocenti, dal 1419, Firenze

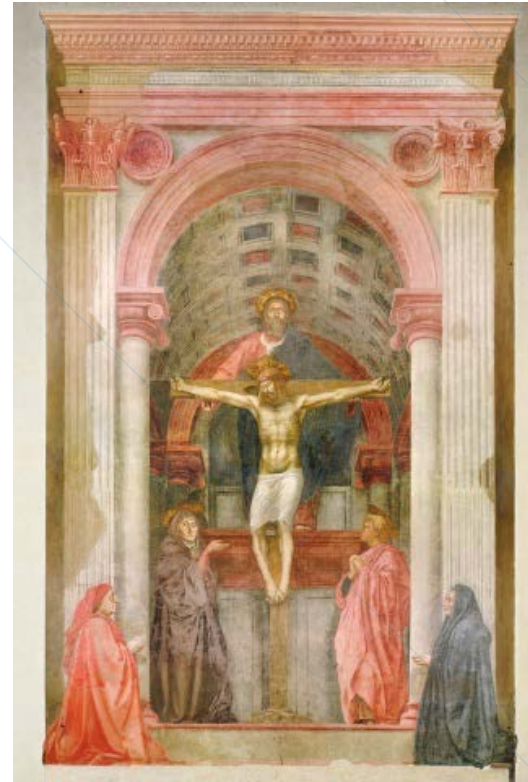
Derivazione classica: architrave a tre fasce; fregio con motivo strigliato.

Derivazione romanica: archi e ordini, pulvino modanato come l'interno di **San Miniato**



Filippo Brunelleschi (1377-1446)
Spedale degli Innocenti, dal 1419, Firenze

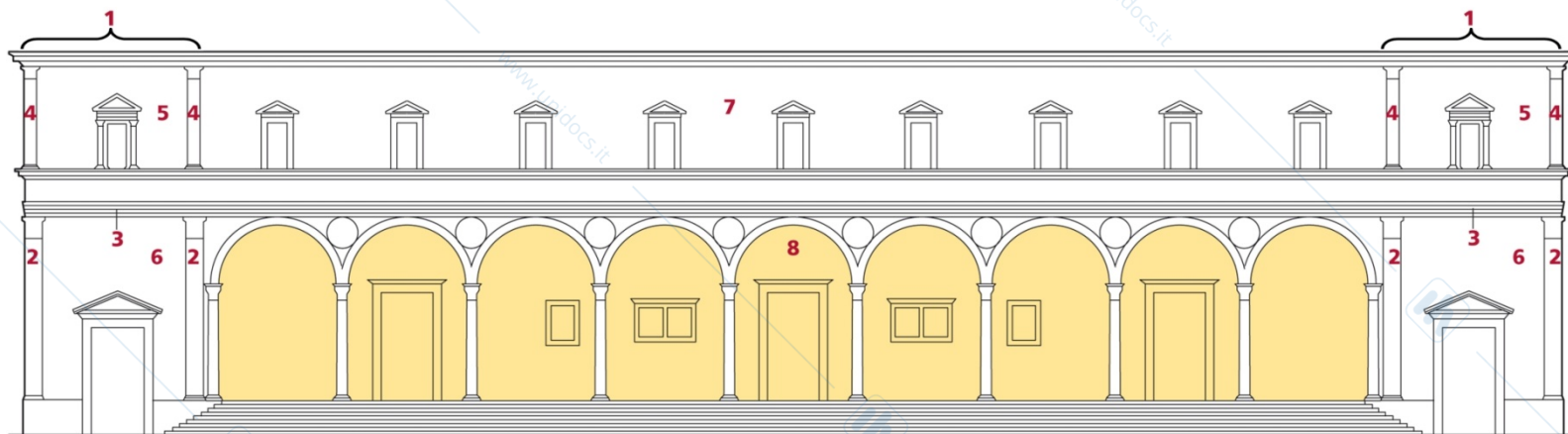
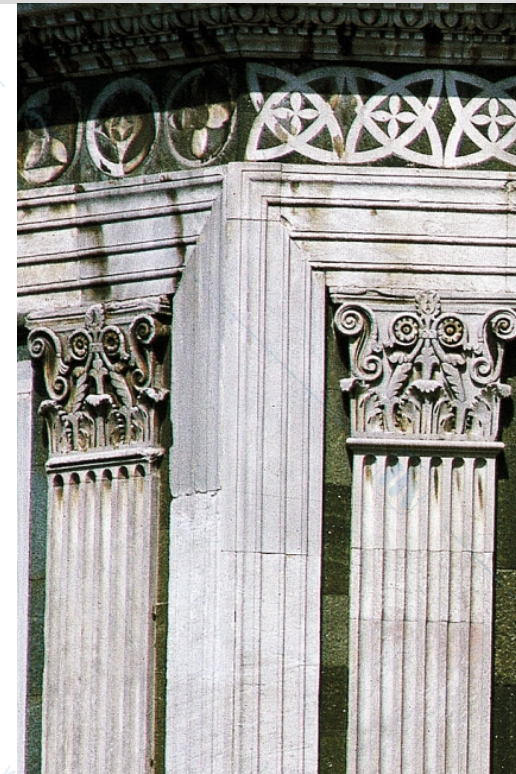
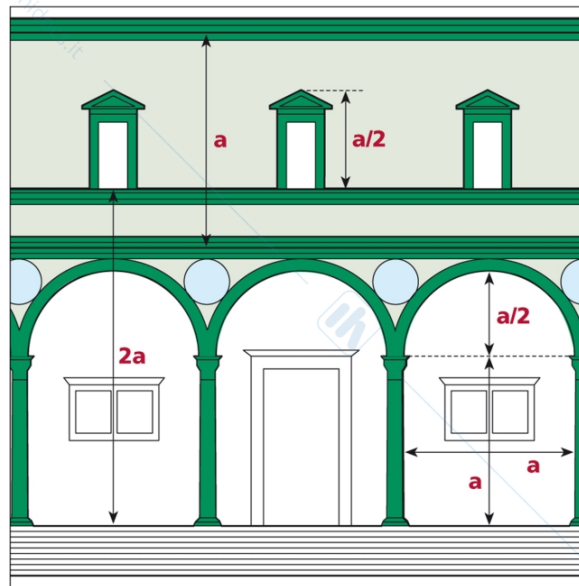
Brunelleschi e Masaccio nella Trinità (1426-28)



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Spedale degli Innocenti, dal 1419, Firenze

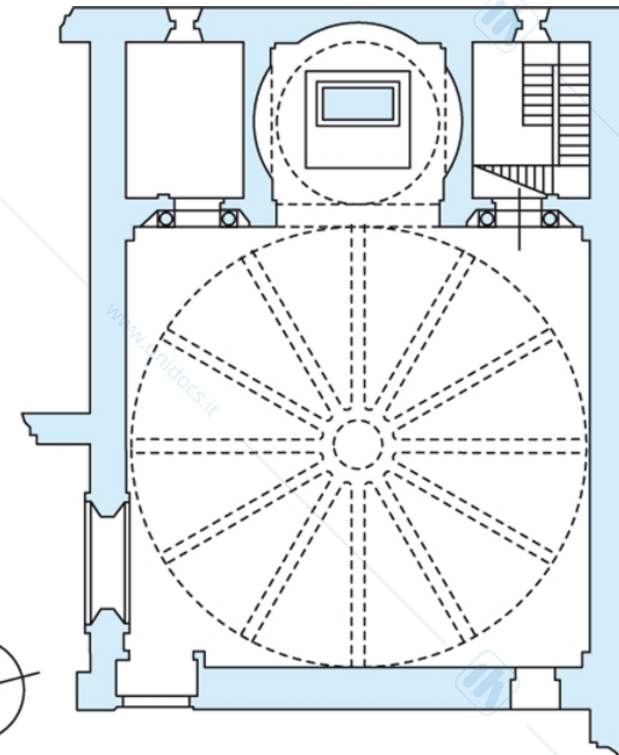
Armonia = regola



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

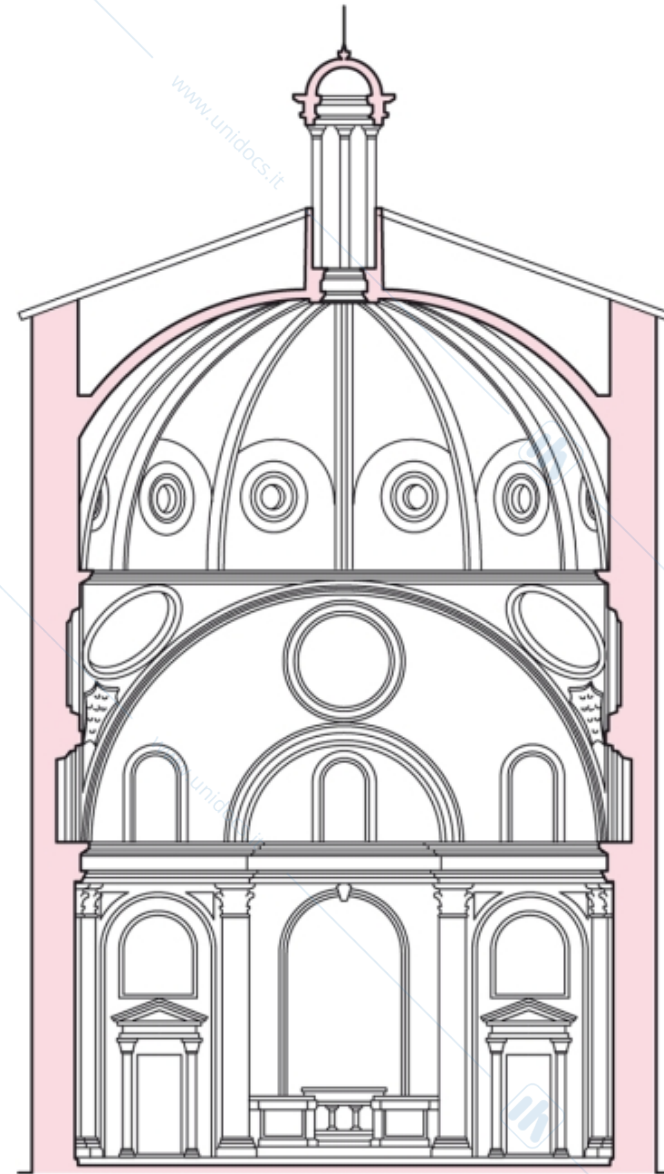
Sagrestia Vecchia di San Lorenzo, 1422-1428, Firenze

Spazio cubico con cupola emisferica ombrelliforme sopra



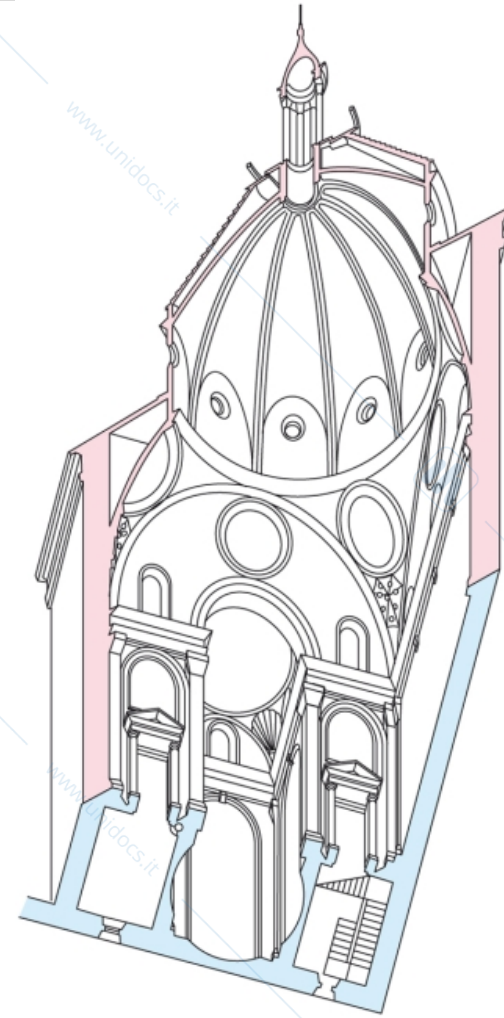
Filippo Brunelleschi (1377-1446) Sagrestia Vecchia di San Lorenzo, 1422-1428, Firenze

Proporzioni e armonia



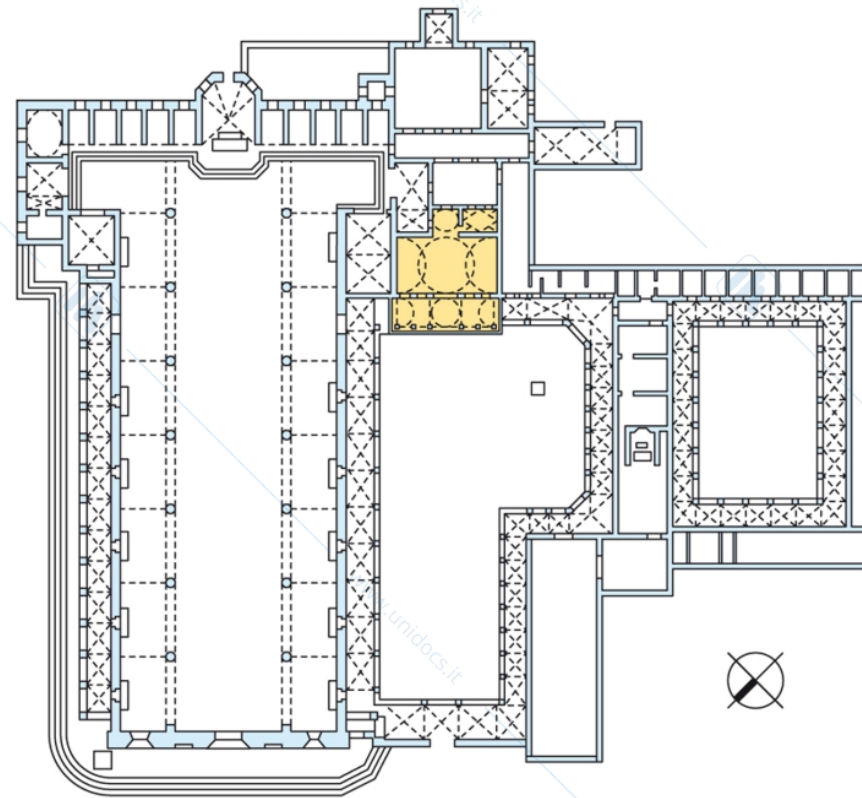
Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Sagrestia Vecchia di San Lorenzo, 1422-1428, Firenze



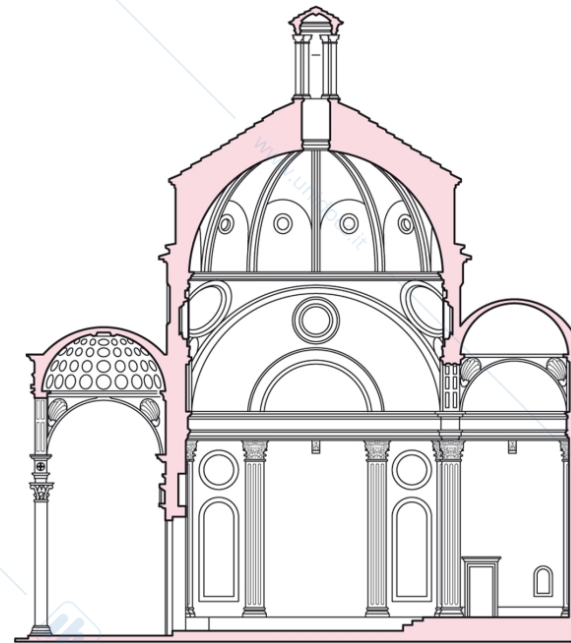
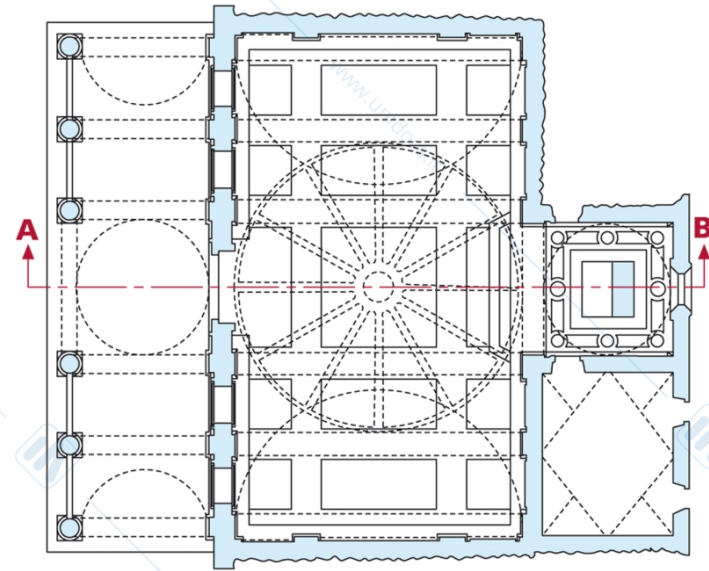
Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Cappella de' Pazzi, 1400-1461, Firenze



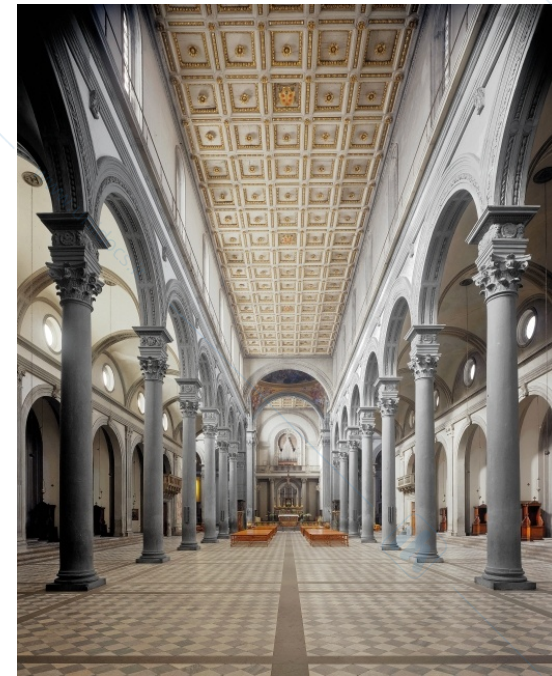
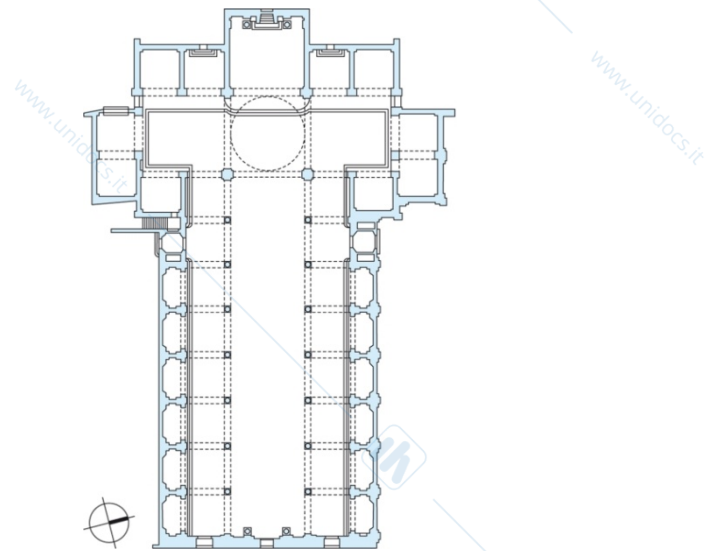
Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Cappella de' Pazzi, 1400-1461, Firenze



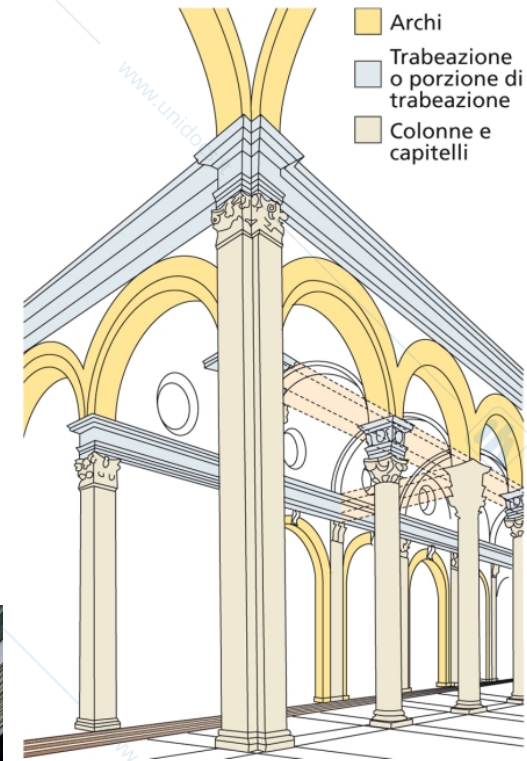
Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Basilica di San Lorenzo dal 1418, Firenze



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Basilica di San Lorenzo dal 1418, Firenze



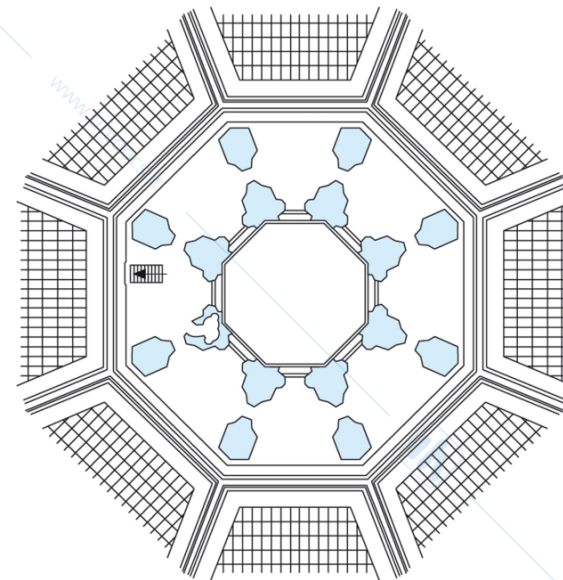
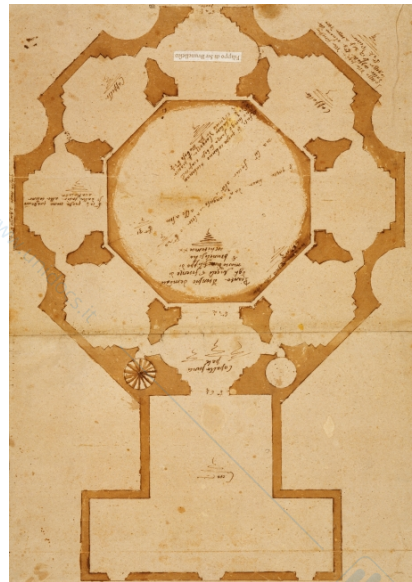
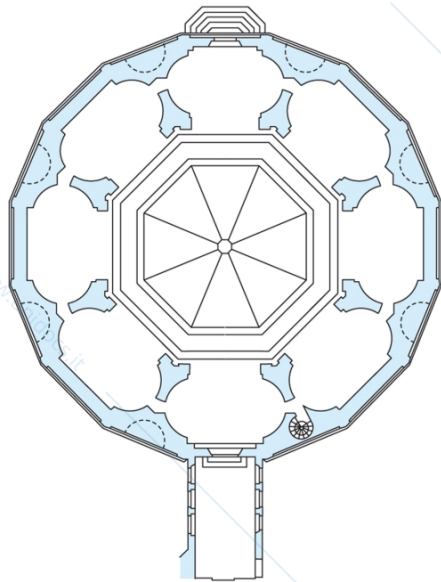
Filippo Brunelleschi (1377-1446) Basilica di San Lorenzo dal 1418, Firenze

Serliana nella testata del transetto
Capitello e parasta d'angolo



Filippo Brunelleschi (1377-1446) Rotonda degli Angeli (1435) e Lanterna di Santa Maria del Fiore (1436)

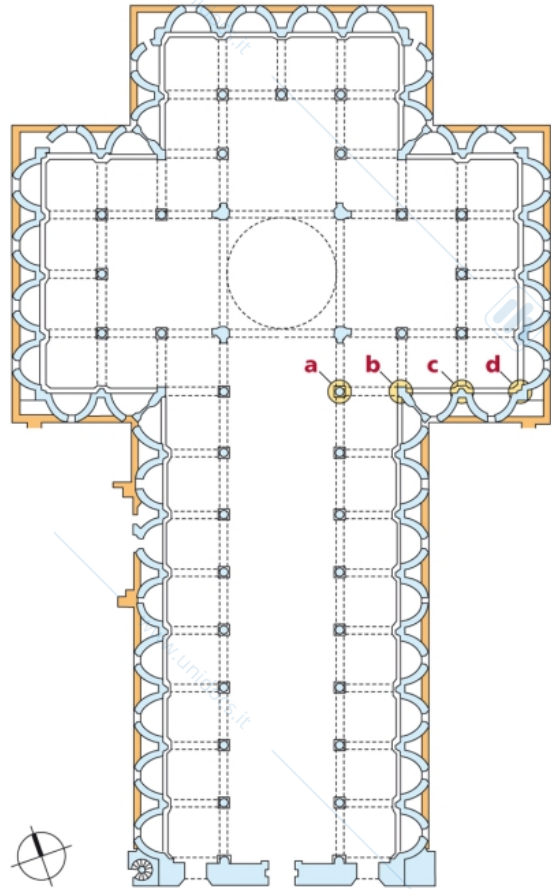
Strutture rotonde



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

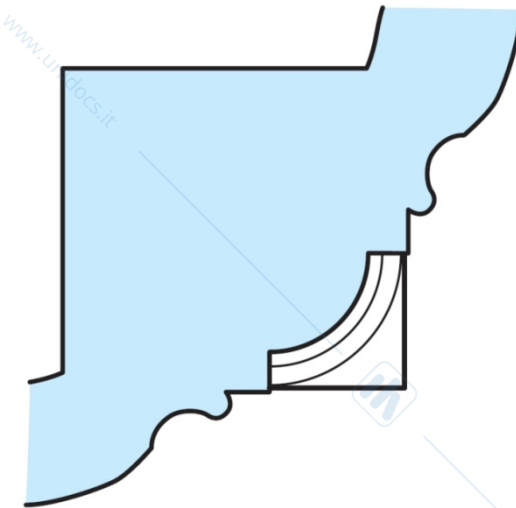
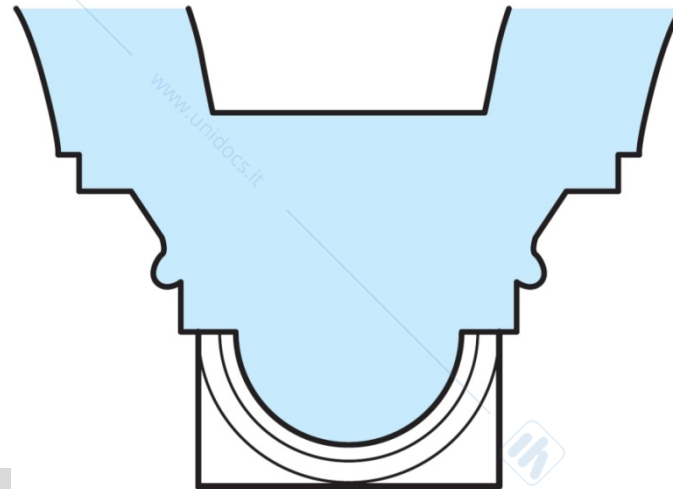
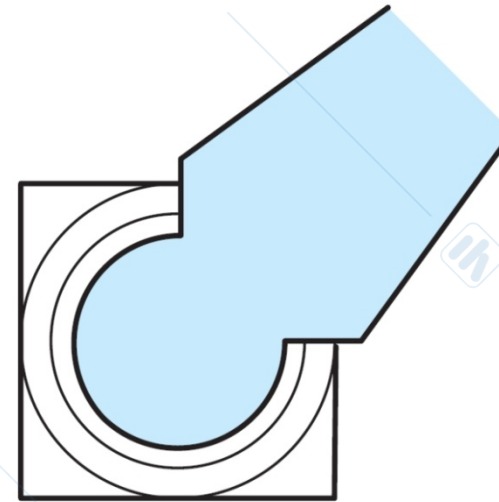
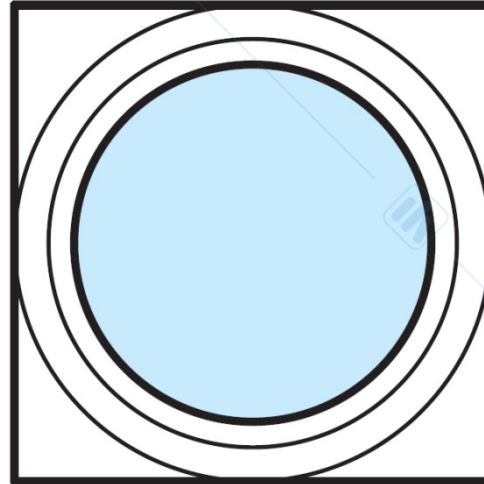
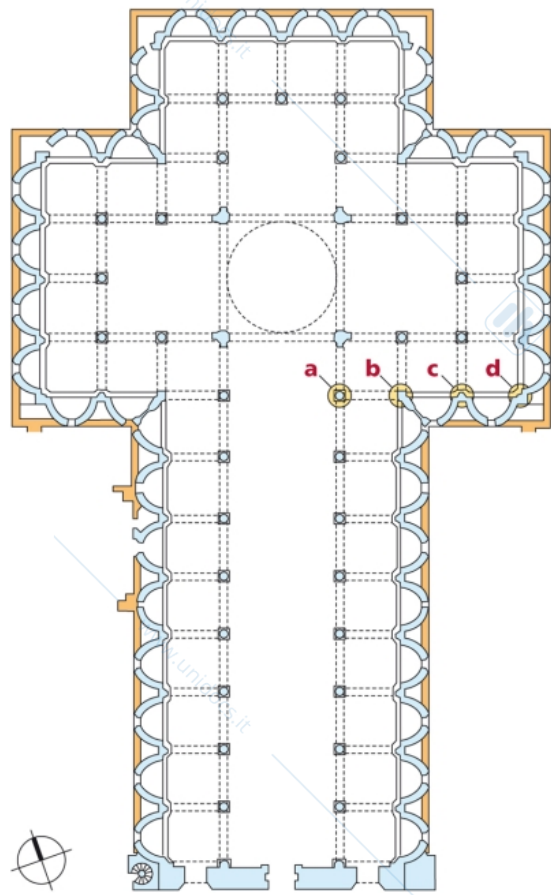
Basilica di Santo Spirito 1428, Firenze

Strutture curve e moduli



Filippo Brunelleschi (1377-1446)

Basilica di Santo Spirito 1428, Firenze

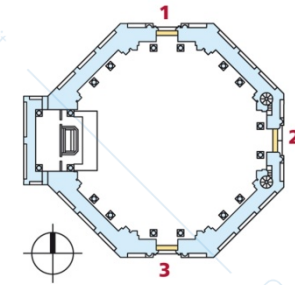


Il Concorso del 1401 per la seconda porta (1 Nord) del Battistero di San Giovanni

Il sacrificio di Isacco
Lorenzo Ghiberti

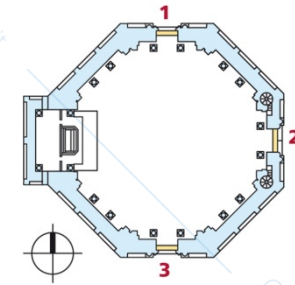


Filippo Brunelleschi

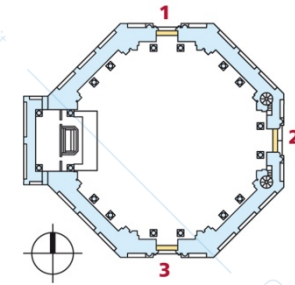


GHIBERTI

Il Concorso del 1401 per la seconda porta (1 Nord) del Battistero di San Giovanni



GHIBERTI - Porta (EST) del Battistero di San Giovanni 1425-52



GHIBERTI - Il Concorso del 1401 per la porta (EST) del Battistero di San Giovanni Incontro al Tempio della regina di Saba e re Salomone 1425-52

